SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 2000 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2000-2002 (n. 4237)

Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000
(Tabella 7)

Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000
(per la parte di competenza)
(Tabella 2)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
E PLURIENNALE DELLO STATO
(LEGGE FINANZIARIA 2000) (n. 4236)

IN SEDE CONSULTIVA

BI 1407 - BI 1423 - BI 1443
TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)
T:/Bilcom99/1com-a.3d

INDICE

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1999

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE: (Villone - *Dem. Sin.-l'Ulivo*) . . *Pag.* 3, 7
* ANDREOLLI *(PPI), relatore alla Commissione sulla tabella 2, per la parte di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria* 3

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1999

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE (Pasquali - *AN*) . . . . . .*Pag.* 8, 13
BUCCIARELLI *(Dem. Sin.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria* . . . . . *Pag.* 8, 13
MAGNALBÒ *(AN)* 13

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Conclusione dell'esame della tabella 2. Rapporto favorevole alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Conclusione dell'esame della tabella 7. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento).

PRESIDENTE (Villone - *Dem. Sin.-l'Ulivo*) . *Pag.* 14, 19
BUCCIARELLI *(Dem. Sin.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria* . 19
* GUERZONI *(Dem. Sin.-l'Ulivo)* 18
* JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno* . . . 14, 17, 18
MANZELLA *(Dem. Sin.-l'Ulivo)* 17

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 1999

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002» – Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000 (tabella 7); Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (tabella 2) (per la parte di competenza) – e: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)».

Prego il senatore Andreolli di riferire alla Commissione sulla tabella 2, per la parte di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulla tabella 2, per la parte di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, colleghi, il nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri introdotto dal decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999, ha previsto (all'articolo 8) che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2000, la Presidenza provveda all'autonoma gestione delle proprie spese nei limiti delle disponibilità iscritte in un'apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Secondo il citato decreto legislativo – in attuazione dei princìpi e criteri della delega prevista dalla legge n. 59 del 1997 – all'apparato organizzativo della Presi-

denza sono rimasti imputati i compiti strettamente necessari e funzionali allo svolgimento delle attribuzioni proprie della Presidenza del Consiglio; conseguentemente si è prevista una redistribuzione, di tutti gli altri compiti e funzioni di settore che nel corso del tempo si erano andati concentrando nella Presidenza stessa, tra i Ministeri interessati. Questo trasferimento (dei compiti in materia di: turismo al Ministero dell'industria; italiani nel mondo al Ministero per gli affari esteri; liquidazioni delle pensioni privilegiate al Ministero del tesoro; aree urbane al Ministero dei lavori pubblici; diritto d'autore al Ministero per i beni e le attività culturali) è stato in parte anticipato con il conferimento, da parte del Presidente del consiglio ai ministri interessati, delle deleghe relative, e verrà perfezionato a decorrere dalla data di inizio della prossima legislatura, quando diventerà operativa la complessiva riforma dell'organizzazione del Governo prevista dal decreto legislativo n. 30 del 1999, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997.

Effetto di tale riforma sulla struttura del bilancio dello Stato è, innanzitutto, la scomparsa dello stato di previsione relativo alla Presidenza del Consiglio. Nello stato di previsione del Ministero del tesoro come accennato è stato iscritto il nucleo essenziale delle spese relative alla organizzazione della Presidenza del Consiglio; le spese relative a gran parte delle funzioni trasferite ad amministrazioni di settore, sono state invece iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri interessati.

In particolare, la soppressione dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio ha comportato l'inserimento, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, di alcune nuove unità previsionali di base nell'ambito del centro di responsabilità «Dipartimento del tesoro»; prima fra tutte quella relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri (3.1.3.2), comprensiva del fondo per il funzionamento della Presidenza, delle spese di funzionamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione, dell'ARAN e del contributo al Formez. La determinazione dell'ammontare delle risorse iscritte in questa unità previsionale è demandata alla legge finanziaria, nella tabella C, similmente a quanto avviene per altri organi, come la Corte dei conti, l'AIPA, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'autorità di vigilanza sui lavori pubblici, l'ISTAT, l'Agenzia nazionale di sicurezza per il volo, la SVIMEZ (tutti organi le cui spese di funzionamento erano un tempo iscritte nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio). L'ammontare delle somme iscritte per questa unità previsionale di base è di 1.597 miliardi rispettivamente per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002. Tale voce comprende, secondo quanto chiarito nella relazione che accompagna il disegno di legge finanziaria, 950 miliardi circa per interventi per l'editoria, 20 miliardi per la Scuola superiore della pubblica amministrazione, 9 miliardi di lire per l'ARAN, 100 milioni per il Formez e, infine, 620 miioni circa destinati alle spese di funzionamento della Presidenza del Consiglio.

Sempre nella tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero del tesoro è stata data un'evidenza autonoma e separata ad un centro di responsabilità che rappresenta, in forma aggregata, la gestione transitoria

di spese più gravanti sul soppresso stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Questa gestione transitoria si rende necessaria sino a quando non diverrà pienamente operante il riordino dei Ministeri e quindi la completa assegnazione di attribuzioni e compiti dalla Presidenza ai Ministeri di settore.

Oltre questo centro di responsabilità (per il quale il bilancio prevede, secondo il quadro riassuntivo riportato nella nota preliminare dello stato di previsione del Ministero del tesoro, l'assegnazione di 874,6 miliardi per il 2000, 874,9 miliardi per il 2001 e 754,1 miliardi per il 2002) si segnalano altri centri di responsabilità, sempre iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, precedentemente ricompresi nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, evidenziando per ciascuno di essi le risorse stanziate, secondo quanto risulta nella nota preliminare dello stato di previsione del Ministero del tesoro (a pagina 5): Consiglio di Stato e TAR 251,3 miliardi per il 2000, 251,7 miliardi per il 2001, 251,7 miliardi per il 2002; Consiglio di giustizia della regione siciliana 0,4 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002; Avvocatura generale dello Stato 184,4 miliardi per il 2000, 184,5 miliardi per il 2001, 184,6 miliardi per il 2002; Protezione civile 1120,3 miliardi per il 2000, 1344,8 miliardi per il 2001, 848,2 miliardi per il 2002; Famiglia e solidarietà sociale 17.924 miliardi per il 2000, 17.923 miliardi per il 2001, 17.367,9 miliardi per il 2002; Servizi tecnici nazionali 128,3 miliardi per il 2000, 108,5 miliardi per il 2001, 88,7 miliardi per il 2002; Roma capitale 401,9 miliardi per il 2000, 201,9 miliardi per il 2001, 202 miliardi per il 2002.

Passando ora al disegno di legge finanziaria, ricordo che la legge n. 208 del 25 giugno 1999 ha modificato la disciplina del processo di bilancio. In particolare è cambiata la struttura della legge finanziaria il cui contenuto «proprio» è stato ampliato conseguentemente alla eliminazione del collegato di sessione parte del cui contenuto è stato inserito nella legge finanziaria medesima.

Il Governo dovrà presentare entro il 15 novembre – secondo gli impegni contenuti nel DPEF, confermati dalle risoluzioni parlamentari – dei provvedimenti collegati di settore da esaminare al di fuori della sessione di bilancio.

Queste indicazioni provenienti dal Documento di programmazione economico-finanziaria, confermate dalle risoluzioni parlamentari per i collegati di settore da esaminare al di fuori della sessione di bilancio, riguarderanno – per quanto di competenza della Commissione affari costituzionali – i seguenti temi: condizioni di offerta dei servizi di pubblica utilità; organizzazione e razionalizzazione di uffici, strutture e organismi pubblici; apertura e regolazione dei mercati.

Come si è accennato, l'ampliamento del contenuto della legge finanziaria ha permesso l'introduzione di disposizioni recanti «norme che comportino aumenti di spesa e riduzioni di entrate finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia, con esclusione di interventi di carattere localistico o microsettoriale»; per ciò che attiene a queste disposizioni – per quanto

di competenza della Commissione affari costituzionali – si rinvia all'ottimo *dossier* n. 536 predisposto dal Servizio studi.

Venendo a considerare il contenuto tradizionale della legge finanziaria, si segnalano di seguito le previsioni che incidono sugli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

La tabella A provvede alla costituzione di un fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento. Tali stanziamenti non incidono, dunque, sugli stati di previsione dei singoli Ministeri, ma vengono iscritti all'unità previsionale di base 7.1.3.3., Fondo speciale, che __ ai fini gestionali – è il capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro (tabella 2 allegata al disegno di legge di bilancio). Solo successivamente all'approvazione – in corso d'anno – del provvedimento legislativo, l'importo assegnato entrerà a far parte delle responsabilità gestionali dell'Amministrazione interessata.

Nella tabella A – come anche nella successiva tabella B – allegata alla finanziaria 2000 non vi è la voce Presidenza del Consiglio. Questa assenza è motivata – come si è già accennato – dalla recente riforma dell'ordinamento della Presidenza, che ha privato la medesima di una serie di attribuzioni di settore (quali, per esempio, il turismo e lo spettacolo) che nel corso degli anni si erano concentrate nella Presidenza del Consiglio, attribuzioni ridistribuite dalla citata riforma tra vari Ministeri.

Tuttavia, la relazione al disegno di legge finanziaria chiarisce che le risorse accantonate in tabella A sotto la voce Ministero del tesoro (si tratta di 6.600,9 miliardi per il 2000, 3316,7 miliardi per il 2001 e 2464,8 miliardi per il 2002) sono, tra l'altro, destinate a garantire la copertura finanziaria di una serie di interventi, quali la promozione dell'associazionismo sociale; la giustizia amministrativa; la prevenzione di fenomeni di corruzione; l'indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari; il servizio civile nazionale; la tutela delle minoranze linguistiche; la partecipazione delle giovani generazioni nella società; l'accoglienza del Giubileo 2000; le intese con confessioni religiose diverse da quella cattolica; l'aumento dell'organico dell'Avvocatura dello Stato; le associazioni di promozione sociale e i servizi educativi per i bambini di età inferiore ai tre anni.

La tabella B allegata alla legge finanziaria provvede alla costituzione di un fondo speciale in conto capitale, le cui funzioni e caratteristiche sono identiche a quelle del fondo di parte corrente. I relativi stanziamenti vengono iscritti, infatti, all'unità previsionale di base 7.2.2.1, Fondo speciale, che – ai fini gestionali – è il capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro (tabella 2 allegata al disegno di legge di bilancio).

Come ho in precedenza accennato, non vi è da quest'anno un accantonamento intitolato alla Presidenza del Consiglio. Tuttavia, tra le destinazioni dell'accantonamento previsto per il Ministero del tesoro (ammonta a 1424,2 miliardi per il 2000, a 1502 miliardi per il 2001 e a 1318 miliardi per il 2002) si segnalano gli interventi per l'innovazione informatica.

Infine, la tabella C allegata alla legge finanziaria determina il finanziamento di leggi di spesa che espressamente demandano alla legge finanziaria la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Tale definizione è effettuata su base triennale, ma ha valore prescrittivo soltanto per il primo anno di esercizio. Anche in questo caso, per le ragioni già in precedenza esplicitate, non vi è una voce Presidenza del Consiglio; tuttavia, vi sono vari stanziamenti, che occorre segnalare, ricompresi nella stato di previsione del Ministero del tesoro.

Innanzitutto, vi è la definizione dell'ammontare delle risorse destinate al fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, (comprensivo anche delle spese di funzionamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione, dell'ARAN e del contributo al Formez). Si tratta – come si è prima accennato – di 1597 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002. Voglio inoltre segnalare il finanziamento dell'assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di statistica, previsto dall'articolo 36 della legge n. 146 del 1990 (unità di voto 3.1.2.36 – Istituto nazionale di statistica) con uno stanziamento di 410 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002; il finanziamento dell'assegnazione a favore dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (unità previsionale 3.1.2.43 – Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione) con uno stanziamento di 26 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002; il finanziamento dell'assegnazione a favore della Corte dei conti (unità previsionale 3.1.3.10 – Corte dei conti), con uno stanziamento di 449 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002.

Quanto alle altre tabelle – tabelle D ed F – non si segnalano voci strettamente connesse alle funzioni della Presidenza del Consiglio come ridefinite dal più volte citato decreto legislativo n. 303 del 1999.

Quindi, signor Presidente, si tratta di una fase fortemente innovativa, ma anche transitoria nell'attesa della completa entrata in funzione del riordino dei Ministeri che avverrà nella prossima legislatura.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1999

Presidenza della vice presidente PASQUALI

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (per la parte di competenza)

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, del disegno di legge n. 4237 (tabelle 7 e 2 per la parte di competenza) e del disegno di legge n. 4236.

Riprendiamo l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Prego la relatrice, senatrice Bucciarelli, di riferire alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

BUCCIARELLI, *relatrice alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, invito gli uffici a distribuire le schede di lettura che riguardano lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un lavoro compiuto dai servizi del Senato che desidero apprezzare pubblicamente.

La struttura dello stato di previsione del Ministero dell'interno è ormai consolidata, dopo che l'anno scorso sono state apportate alcune modifiche con l'introduzione dei centri di responsabilità e l'articolazione delle unità previsionali di base anche per funzioni-obiettivo. Quest'anno ci siamo assestati e i documenti contabili possono essere comparati con quelli dell'anno scorso. Sono sempre sette i centri di responsabilità a cui fanno capo le 53 unità previsionali di base, come lo scorso anno. Le funzioni-obiettivo, sulle quali mi soffermerò, che esprimono le previsioni di spesa accorpate secondo la loro funzione politica, cioè i risultati

che si vogliono conseguire, sono cinque: i servizi generali della pubblica amministrazione, difesa, ordine pubblico e sicurezza, attività ricreative, culturali e di culto, protezione sociale.

Per fornire alcune cifre, ricordo che lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000, quale risulta dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, prevede una spesa complessiva in termini di competenza di 46.394,4 miliardi, di cui 42.678,3 derivanti da spese giuridicamente obbligatorie. Il bilancio del Ministero dell'interno presenta una netta prevalenza di spese di parte corrente, 39.992,2 miliardi, a fronte di 6.402,2 miliardi per la spesa in conto capitale.

Rispetto alla spesa prevista nel bilancio assestato per l'anno 1999, lo stato di previsione per l'anno 2000 fa registrare una riduzione di 1.847 miliardi; in particolare lo stanziamento complessivo di parte corrente presenta un decremento di 1.115 miliardi, quello in conto capitale di 732 miliardi. Risparmio ai colleghi l'esposizione dell'andamento nel triennio: mi pare senz'altro di rilievo, ma come si sa e secondo l'esperienza ormai acquisita le cose nel triennio possono modificarsi.

È sempre grande la massa dei residui passivi, 41.645 miliardi. Si potrebbe tuttavia anche considerare che c'è stato un decremento di 427,9 miliardi rispetto all'anno scorso; l'ammontare della massa spendibile per il prossimo anno perciò sarebbe pari a 88.000 miliardi circa, cioè la previsione di competenza più quella dei residui; come sanno i colleghi che hanno attenzione per questa parte economica, uno dei modi per controllare la spesa consiste nel mantenere i residui. Dunque l'autorizzazione complessiva di cassa sarà pari a 42.000 miliardi circa.

Vorrei ora approfittare della presenza dei colleghi per uno scambio di idee su questioni di merito politico. I colleghi che volessero approfondire l'esame, troveranno a pagina 98 della tabella 7 il prospetto riassuntivo per funzioni-obiettivo; mi posso permettere pertanto di non tediarli passando alla parte meno ripetitiva, quella che presenta qualche variazione rispetto all'anno scorso e che ci porta *in medias res* del dibattito.

Intanto una premessa. Non tanto in questa, ma piuttosto nelle altre Commissioni permanenti si fatica ad acquisire consapevolezza delle variazioni che vi sono quest'anno a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 208 del 1999 alla struttura del disegno di legge finanziaria. È stato abolito il disegno di legge collegato di sessione e una parte delle disposizioni che prima trovavano allocazione in questo strumento sono oggi convogliate nel disegno di legge finanziaria.

Inoltre, secondo la legge n. 208 citata, il Governo entro il 15 novembre – quindi quando questo ramo del Parlamento avrà già licenziato il bilancio e la legge finanziaria – dovrà presentare i provvedimenti collegati di settore, e ciò restituirà alle Commissioni di merito un ruolo maggiore nell'esame della manovra di bilancio. Noi stessi saremo interessati ad alcuni di questi disegni di legge: per esempio, sulla questione delle condizioni di offerta dei servizi di pubblica utilità, sull'organizzazione e razionalizzazione di uffici, strutture e organismi pubblici, sull'apertura e regolazione dei mercati (un tema che secondo me chiama in causa anche le

competenze della nostra Commissione) e così via. Dunque alcune materie saranno trattate e approfondite anche da parte della nostra Commissione quando discuteremo dei disegni di legge collegati.

Dobbiamo invece confrontarci in questa sede con l'ampliamento del contenuto della legge finanziaria. A tale riguardo si impone un'accortezza: la legge n. 208 prevede che possiamo esaminare «norme che comportino aumenti di spesa e riduzioni di entrate finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia, con esclusione di interventi di carattere localistico e micro-settoriali». In osservanza di tale previsione, come abbiamo ascoltato, il Presidente del Senato ha disposto che alcuni articoli e commi del disegno di legge finanziaria siano stralciati.

Dovremmo allora pronunciarci non solo in relazione alla tabella di cui brevemente parlerò, ma anche in relazione ad alcuni articoli della finanziaria che ci riguardano specificamente.

Per quanto riguarda la tabella A, mi permetto di segnalare un aumento rispetto alla previsione dello scorso anno: nella finanziaria 1999 era stata prevista una copertura di 35 miliardi, invece per quest'anno sono previsti 174 miliardi e 400 milioni. Allo stesso modo vi è un incremento per gli anni successivi, anche se non di questa entità. Ricorderete che si tratta della parte relativa ai vigili del fuoco, agli interventi per il Giubileo, alla legge quadro sull'assistenza, all'unione e fusione dei comuni, almeno per quanto riguarda un primo prospetto del lavoro *in itinere*.

Voglio ricordare che, sempre nella tabella A, vi sono finalizzazioni dell'accantonamento previsto sotto la voce «Ministero del tesoro», che hanno grande rilievo per la nostra Commissione. Mi riferisco, ad esempio, all'intervento per il servizio civile nazionale, alla legge sulle vittime dell'usura, alle disposizioni relative agli enti locali, nonchè agli interventi per le associazioni di promozione sociale.

La tabella B riguarda la parte in conto capitale.

Per quanto riguarda la tabella C non ci sono grandi modifiche, perchè è di finanziamento di leggi di spesa, quali la legge sul «fondo scorta» per la polizia e per i vigili del fuoco. Vi è inoltre il finanziamento delle attività di prevenzione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, nonchè il finanziamento di contributi ad enti, istituti, associazioni e ad altri organismi.

La tabella D dispone il rifinanziamento di interventi di sostegno dell'economia. Attraverso la tabella F, si ha la modulazione triennale di tre leggi di particolare rilievo: la legge n. 504 del 1992, relativa al riordino della finanza degli enti territoriali che prevede uno stanziamento di 130 miliardi l'anno; la legge n. 515 del 1994, relativa a provvedimenti di urgenza in materia di finanza locale, con 225 miliardi di stanziamento per ogni anno. Vi è infine il decreto n. 67 del 1997 che prevede contributi per Napoli e Palermo (si tratta dei famosi lavori socialmente utili, per i quali ci si ferma all'anno 2000).

La parte forse più confusa della mia relazione ma anche quella cui tengo maggiormente riguarda l'articolato della finanziaria: si tratta di 40 articoli. Ho cercato di fare un approfondimento di cui vado orgogliosa:

vorrei inserire gli articoli in una doppia lettura, anche rispetto alle strategie del Governo circa il nostro Ministero, che mi permetto di riassumere nella questione attinente alla sicurezza, un problema molto importante per gli enti locali. Ho cercato di esaminare questi punti attraverso alcuni articoli specifici, per la verità tutto il capo II del titolo II (articoli 21 e 22 della legge finanziaria).

Per affrontare la questione della sicurezza, vorrei porre al Governo alcune questioni sugli articoli 11, 15, 18 e 36.

Voglio accennare alla questione in modo che il Governo in replica possa rispondere. Se non sbaglio, anche con una doverosa attenzione data nei tempi più recenti si è parlato da più parti, al di là delle funzioni-obiettivo, di circa 500 miliardi per rafforzare questa strategia relativa alla sicurezza. A chi come me non si muove molto bene fra numeri e tabelle, non sarà difficile comprendere cosa voglio significare dicendo di aver notato una frammentazione nell'attribuzione di questi 500 miliardi. Forse, la gran parte di questi soldi si trova all'articolo 36, comma 1, lettera *b)*. Il resto è disperso in vari capitoli. Mi permetto di sottolineare che sarebbe meglio avere immediatamente la possibilità di trovare, nelle maglie dei capitoli, le funzioni-obiettivo scelte. Vi è dunque una piccola critica, perchè non è facile ritrovare tutto.

Comprendendo e ricordando al Governo la necessità di rispettare i tempi per mantenere fermo il risanamento, sottolineo, in relazione all'articolo 15, relativo agli affitti figurativi con la quantificazione delle 10.000 lire a metro quadro, che sono presenti anche le caserme; e ancora che si prevede che i consumi debbano contrarsi del 5 per cento negli anni 2001 e 2002. Questo enorme contributo in altri capitoli quanto inciderà? i 500 miliardi sono tali, oppure sono di meno, per esempio 350 o 380, secondo i calcoli fatti da qualcuno, oppure 320?

Si afferma di avere individuato un'altra questione. Tale questione in parte mi preoccupa: mi riferisco alle assunzioni di personale e al potenziamento del *part time*. Per quanto ci riguarda, ai fini di questo capitolo sulla sicurezza, mi sono permessa di esaminare la lettera *b)* del comma 1.

Non posso dimenticare che il Parlamento, qualche mese fa, ha approvato un disegno di legge che autorizzava l'assunzione di 5.000 unità nella Polizia di Stato. Abbiamo guardato con grande attenzione a questo aumento di risorse, però il complesso del disegno di legge finanziaria ci fa chiedere se queste norme «intercettano» risorse destinate alla sicurezza e se vi è detrimento per questo obiettivo.

Una ulteriore questione riguarda gli enti locali. Sappiamo che gli enti locali sono coinvolti nell'azione di risanamento – e noi abbiamo approvato provvedimenti in questo senso – come previsto dal Patto di stabilità interno. È comprensibile quindi, perchè vi sia il concorso al risanamento, che si pongano delle regole puntuali e che vi sia un monitoraggio costante. Si tratta di norme che abbiamo già approvato e sulle quali non possiamo che convenire. Tuttavia, mi permetto di porgere alcune domande che spero abbiano risposta nel prosieguo dei lavori, non solo in Commissione. Mi riferisco in particolare al comma 5 dell'articolo 21 – si tratta di una dispo-

sizione già contenuta nelle precedenti leggi finanziarie – che prevede un «premio» per i comuni che si inseriscono nel circuito virtuoso del risanamento. Ebbene, lo stato degli enti locali è tale da far ritenere che un abbattimento solo dello 0,5 per cento del costo dei mutui contratti presso la Cassa depositi e prestiti sia del tutto insufficiente; teniamo conto che molti comuni ancora corrispondono alla Cassa depositi e prestiti tassi fino al 9 per cento. Il complesso delle autonomie locali deve sì partecipare al processo di risanamento, ma la situazione è davvero grave: le amministrazioni che si immettono nel circuito virtuoso non vengono «incoraggiate» da norme come questa che appaiono del tutto insufficienti.

La legge finanziaria contiene disposizioni che consentirebbero agli enti locali di stare nel percorso virtuoso. Ma l'articolo 22, recante «Norme in materia di dismissioni delle partecipazioni degli enti locali» (esplicitazione del principio sancito all'articolo 21, comma 7, lettera *d)*, stabilisce la clausola della *golden share* anche per i comuni. Ricordo che presso questa Commissione è *in itinere* la discussione sul disegno di legge sulle aziende di servizi di pubblica utilità, quindi non si può non apprezzare una norma che intende accelerare i meccanismi (snellimento delle procedure, reperimento delle risorse, risanamento eccetera). Mi chiedo però se la *golden share*, già oggetto di riflessioni giuridiche all'interno del Governo e impugnata in sede comunitaria per operazioni più contenute quanto al numero dei soggetti coinvolti ma ben più rilevanti, possa considerarsi una risposta soddisfacente per operazioni di dismissione che coinvolgerebbero migliaia di comuni.

Mi permetto di riassumere brevemente i punti che ho sollevato, rinviando per ulteriori approfondimenti alle audizioni che terremo in altra sede. In moltissimi comuni si registrano grandi difficoltà, condizioni molto complicate, riconosciute anche in sede di Patto di stabilità interno; le amministrazioni che si sforzano di stare nel meccanismo virtuoso potrebbero non rimanervi se la contropartita è un abbattimento di appena lo 0,5 per cento del tasso di interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti. Ritengo che dovremmo far sentire la nostra voce, anche se è complicato tecnicamente presentare un emendamento che indichi un abbattimento maggiore.

Laddove poi si prevedono procedure per consentire alle amministrazioni di aumentare le loro entrate (sempre al fine di entrare in quel circolo virtuoso), mi sembra che soluzioni come la *golden share* non siano praticamente e immediatamente perseguibili, visto che sono già esposte a contenzioso in sede comunitaria.

Non so quale soluzione si vorrà dare alla questione del costo dei mutui, ma sappiamo tutti che ci sono condizioni molto difficili negli enti locali. Mi chiedo se prima dell'approvazione della legge finanziaria il Governo non possa individuare un correttivo, aumentando di almeno 80 miliardi lo stanziamento a favore dei comuni che hanno avuto il minor gettito ICI perchè sono state declassificate alcune zone catastali stante la presenza di centrali ENEL o opifici vari. Questo problema era tanto noto da aver previsto nella finanziaria dello scorso anno 15 miliardi di copertura.

La somma è rimasta la stessa mentre il numero di questi comuni è aumentato. Non si tratta di una responsabilità di questi comuni; accanto ad un percorso che porti a rivedere l'abbattimento dei mutui, mi chiedo se non si debbano prevedere (anche nella tabella e non in modo generalizzato e dispersivo, ma mirato per effetto di leggi che questo Parlamento ha continuato a produrre) maggiori risorse finanziarie per chi ha scelto un meccanismo virtuoso che con nostri interventi potremmo correre il rischio di vedere interrotto. Infatti, se le fonti informative che ho non sono errate, potrebbe aumentare di molto l'anno prossimo il numero dei comuni dissestati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MAGNALBÒ. Ringrazio la senatrice Bucciarelli per l'esauriente relazione, per quanto ci ha spiegato.

Vorrei tuttavia delle precisazioni circa i limiti alla emendabilità del contenuto della tabella 7.

BUCCIARELLI, *relatrice alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Sono emendabili, purchè compensate nella stessa tabella, le previsioni di competenza delle unità previsionali di base la cui dotazione è quantificata direttamente dal bilancio e non risulti invece determinata da norme di legge sostanziali ovvero dalla legge finanziaria. Gli eventuali emendamenti, inoltre, non possono incidere su spese di carattere obbligatorio a meno che non siano motivate dalle esigenze di correggere una previsione errata.

Non posso agevolare il compito dell'opposizione nel predisporre emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Il termine per la presentazione di emendamenti è fissato per le ore 19 di oggi.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

(4237) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002***

(Tabella 7) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

(4236) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Conclusione dell'esame della tabella 2. Rapporto favorevole alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Conclusione dell'esame della tabella 7. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, del disegno di legge n. 4237 (tabelle 7 e 2 per la parte di competenza) e del disegno di legge n. 4236.

Riprendiano l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Riprendiamo l'esame dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno*. Ringrazio vivamente la Commissione e la relatrice Bucciarelli e mi scuso per aver dovuto chiedere di anticipare la seduta odierna alle 14,30. Alle ore 15, infatti, si riuniscono a Palazzo Chigi prima la Conferenza Stato-regioni e poi la Conferenza unificata, per l'esame del disegno di legge finanziaria, con particolare riguardo alla questione dell'ordine pubblico e alla tutela del diritto dei cittadini alla sicurezza.

Ho letto con molta attenzione il resoconto della relazione della senatrice Bucciarelli e la ringrazio per la parte che ha voluto riservare alle autonomie locali. Abbiamo approvato da poco, con il contributo determinante di questa Commissione, la rilettura della legge n. 142 nell'ottica del rilancio delle competenze delle autonomie locali; anche le valutazioni di tipo «economico» vanno in quella direzione.

Mi permetto di fornirvi qualche dato sulle scelte compiute con i disegni di legge di bilancio e finanziaria a proposito della sicurezza dei cittadini. Il Governo ha puntato soprattutto su tre linee di intevento. La prima, che esula dalla manovra di bilancio, è nel senso di avere nuove norme più efficaci; le altre due linee di intervento, che vengono a intrecciarsi con la manovra di bilancio, riguardano la maggiore disponibilità di uomini e mezzi da utilizzare soprattutto nell'impiego di tecnologie avanzate che possono rendere più incisiva l'azione delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda la maggiore disponibilità dei mezzi, si tratta di una scelta su cui si è incentrata l'attenzione del Governo anche prima della predisposizione del bilancio. Infatti, nella programmazione per il 1998 (cioè all'alba della vita del Governo) è stata prevista per la Polizia di Stato l'autorizzazione ad assumere 3.305 unità. Questa attenzione è stata confermata dal Consiglio dei ministri del 10 settembre che ha deliberato l'assunzione di dipendenti pubblici per il 1999 e ha previsto 2.761 unità per la Polizia di Stato, 2.600 per i Carabinieri e 424 per la Guardia di finanza. Si tratta ovviamente di un ripiano dell'organico che copre parte delle vacanze che si sono determinate a seguito del *turn over*. Tuttavia l'autorizzazione del 10 settembre 1999 e quella dell'autunno 1998 costituiscono lo sforzo numericamente più rilevante per quanto riguarda le forze dell'ordine.

La relatrice ha fatto riferimento alla legge n. 288 del 1999, alla quale pure ha dato un forte contributo questa Commissione. È la legge che prevede l'assunzione di 5.000 unità nell'amministrazione civile dell'Interno, per permettere di destinare a compiti d istituto un numero se non assolutamente equivalente praticamente molto vicino alle 5.000 unità. È un intervento legislativo di grande importanza perchè realizza un impegno che risale addirittura a 18 anni fa (l'articolo 36 della legge n. 121 del 1981).

Da questo punto di vista ho la preoccupazione di un rapporto che sia il più corretto possibile tra la legge n. 288 del 1999 e l'articolo 11, lettera *c)*, della legge finanziaria, che sottopone alla programmazione anche le assunzioni che derivano da norme speciali. Non ho dubbi che in sede di programmazione si terrà conto della specialità di quella norma. Qualche preoccupazione desta anche l'articolo 11, lettera *b),* della finanziaria, che prevede che anche gli organici delle forze di polizia e dei vigili del fuoco sono soggetti alla riduzione dell'1 per cento in ragione d'anno. Questa Commissione ha varato anche la legge relativa al potenziamento del corpo dei Vigili del fuoco: bisogna fare in modo che le norme siano correlate e che non si vanifichino vicendevolmente.

In attesa dell'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge licenziato dal Senato (atto Senato n. 1793-*ter*), ci siamo posti anche il problema della mobilità. In un recente confronto con i sindacati ha suscitato molta attenzione l'idea enunciata dal Ministro dei lavori pubblici di riservare priorità e condizioni di particolare favore agli appartenenti alle forze dell'ordine nell'assegnazione degli alloggi che gli enti pubblici devono dismettere.

Quindi, con molta onestà ho parlato del tantissimo che il Governo ha fatto per il personale delle Forze dell'ordine e anche di qualche piccolo dubbio che desta pensiero nel Ministro dell'interno.

Vorrei riservare il tempo a disposizione per trattare di un argomento che è giustamente anche all'ordine del giorno delle discussioni che si svolgono in molte città: mi riferisco alle nuove tecnologie e all'allestimento delle sale operative interconnesse. A Milano è stato realizzato un esperimento fortemente positivo, come è stato riconosciuto più volte sia dal sindaco Albertini sia dal vicesindaco De Corato, ma soprattutto dai fatti; la possibilità infatti di localizzare immediatamente la volante più vicina al luogo nel quale viene commesso un reato e di dare ordine alla volante di intervenire, ha permesso di sventare alcuni fatti criminosi ed ha consentito in alcuni casi la possibilità di arrestarne gli autori. In considerazione della positività di questo esperimento, ci siamo posti il problema, con i mezzi che offre la legge finanziaria e con quelli che comunque abbiamo a disposizione, di incrementare questo tipo di sperimentazione e di assicurare ai colleghi della Commissione affari costituzionali che entro la fine del 1999 sarà completata ed attivata l'interconnessione delle sale operative con il sistema GSM nelle città di Torino e di Bologna e, molto probabilmente, anche di Modena. La possibilità di togliere la parola «probabilmente» riguarda solo la realizzabilità di questo progetto entro la fine dell'anno o nelle prime settimane del 2000, ma non riguarda la città di Modena. Verrano utilizzati fondi già previsti nel bilancio per il 1999. Il Ministero dell'interno si è mosso con estrema accortezza, cercando di essere il più severo e parsimonioso possibile proprio per reperire risorse da destinare a questo scopo. Sarà completata entro la fine del '99 l'interconnessione anche nella città di Roma, finanziata questa volta, per fortuna, con i fondi del Giubileo, senza bisogno di lesinare spese da parte del Ministero.

È stato poi possibile agire con maggior larghezza relativamente al programma per la sicurezza e lo sviluppo nel Mezzogiorno, cofinanziato dal Governo italiano e dall'Unione europea. Tale programma si divide in due parti: la prima relativa agli anni 1994-1995 e una seconda – già finanziata – relativa agli anni 2000-2006; esso permetterà un'interconnessione con il sistema TETRA.

Voglio anche aggiungere che entro i primi mesi del 2000 diventerà operativa l'interconnessione con il sistema TETRA delle sale operative nelle città di Napoli, Reggio Calabria, Siracusa, Caltanissetta, Brindisi, Foggia, Crotone, Caserta e Nuoro. Per quanto riguarda tali realizzazioni, i finanziamenti sono assicurati dai fondi a partecipazione comunitaria del programma «Sicurezza nel Mezzogiorno 1994-1999». Inoltre, sempre entro l'anno 2000, con gli stessi stanziamenti sarà possibile realizzare l'interconnessione delle sale operative anche per le città di Catanzaro e Cosenza.

Desidero ricordare che il programma «Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno» è già finalizzato per gli anni 2000-2006. In base a tali stanziamenti, entro l'anno 2000, inizieranno i lavori per l'interconnessione delle sale operative per le città di Taranto, Catania e Salerno. Per quanto

riguarda i rimanenti capoluoghi di provincia, la realizzazione dell'interconnessione sarà attuata appena concordata la pianificazione con le altre Forze di polizia, avvalendosi dello stanziamento di 30 miliardi relativo all'anno 2000, previsto dalla lettera *b)*, comma 1, dell'articolo 36 della legge finanziaria.

Visti i non altissimi costi dell'interconnessione, che vanno dai 3 miliardi per la città di Milano ai 700 milioni per quella di Modena, è possibile prevedere un programma articolato di interventi. Naturalmente sarà poi necessario reperire la risorse per la gestione delle sale operative in termini di uomini, utilizzando quelli già in servizio; ciò farà aumentare abbastanza le spese telefoniche sui capitoli relativi appunto alle spese telefoniche della Polizia di Stato (capitolo 2616) e dell'Arma dei carabinieri (capitolo 2660). Ritengo però che il rapporto tra i costi dell'aumento delle spese telefoniche e il maggior beneficio in termini di sicurezza dei cittadini, sia tale da indurci ad affrontare e sostenere con convinzione questa spesa.

Ho voluto darvi queste notizie sul tema specifico delle sale operative, perchè possiate avere consapevolezza di come si spenderanno gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria e le risorse effettivamente disponibili. Alle 15 incontrerò e mi confronterò su questo argomento anche con i sindaci. Questo della sicurezza è uno dei problemi che interessa più da vicino le amministrazioni locali e i cittadini e, quindi, immagino, anche i parlamentari che rappresentano i cittadini.

MANZELLA. Signora Ministro, come state individuando questa nuova responsabilità dei sindaci?

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno.* È una questione di grande interesse. Come lei sa, si tratta di una responsabilità che è nuova solo parzialmente. A partire dall'inizio del 1998, proprio a Napoli e a Modena, grazie all'impegno del ministro Napolitano, vi sono state le prime iniziative di «protocolli di legalità» tra comuni e prefetture. Vi è già pertanto un'esperienza ampia alle spalle, un'esperienza estremamente positiva. Attraverso il presidente dell'amministrazione provinciale e i sindaci dei comuni per i quali si pone il problema della garanzia dell'ordine pubblico, si realizza un collegamento molto stretto e realistico tra le esigenze del territorio e i responsabili della programmazione delle attività delle forze dell'ordine: i bisogni emergono con chiarezza e vengono collegati al momento della programmazione degli interventi.

C'è anche un'altra positività che secondo me sta emergendo. Faccio un esempio, quello che forse rende meglio l'idea: il vigile di quartiere. Occorre porsi il problema di come istituire il vigile di quartiere per legge. Chi è? È il carabiniere? È il poliziotto? Per le zone in cui vi sono fenomeni di contrabbando, come Napoli e Bari, è il finanziere? O il vigile urbano? In altri casi – per esempio Modena ha fatto da staffetta da questo punto di vista – sono stati ideati modi diversi per organizzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Talvolta le forze dell'ordine si sono

divise la città per zone in modo che ciascuna delle tre forze dell'ordine a carattere nazionale o i vigili urbani presidiassero un quartiere. In altri casi hanno articolato il servizio d'ordine secondo i bisogni.

Vi è la possibilità di inviduare risposte flessibili e modificabili anche secondo modelli diversi e più consoni alle realtà territoriali. Terminata la sessione di bilancio,proprio perchè ritengo che la previsione per legge di una funzione precipua dei sindaci e dei presidenti delle amministrazioni provinciali non esaurisca la necessità dei «protocolli di intesa», ho in animo di compiere una verifica di quelli già stipulati per valutare quale sia stato il loro impatto, con l'obiettivo di incentivare lo studio di altri modelli che rispondano ad esigenze locali. Ciò è molto positivo, perchè la situazione è differente tra zona e zona e si può rispondere a sensibilità diverse.

GUERZONI. Signora Ministro, onde evitare le solite interrogazioni impegnative e burocratiche, le chiedo in questa sede qualche informazione circa il Regolamento di attuazione della legge sull'immigrazione. A che punto siamo? La Corte dei conti sembra temporeggiare. Ritengo che si potrebbe andare avanti almeno sulla parte per cui non vi sono osservazioni poichè senza il Regolamento attuativo mentre per la parte relativa al «contrasto», come lei ha ricordato, la legge n. 40 del 1998 dà già risultati importanti, la parte relativa all'accoglienza e all'integrazione rimane purtroppo inattuata largamente.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno.* Senatore Guerzoni, lei ha posto all'attenzione un argomento importantissimo che, come può immaginare, mi sta particolarmente a cuore, avendo io stessa avuto un qualche ruolo nel varo della legge n. 40. Mi trovo in una situazione di particolare difficoltà nel non poterla applicare, se non per la parte repressiva. Devo un rispetto istituzionale alla Corte dei conti; tuttavia devo dire che abbiamo fatto tutti i tentativi possibili per individuare i rilievi insieme alla Corte dei conti; abbiamo offerto la più ampia disponibilità – non solo io personalmente ma anche il Ministro per gli affari sociali e tutto il Consiglio dei ministri – a rivedere quel regolamento. L'ultimo colloquio è dell'altro ieri: il senatore Maritati ha ottenuto la promessa che il 25 ottobre la Corte dei conti porterà in discussione i rilievi, dei quali fino ad ora non siamo riusciti ad avere conoscenza.

Lo dico con molto rispetto. L'altro giorno, in occasione del convegno che si è tenuto presso la Sala della Lupa in Campidoglio,organizzato dal «Comitato Schenghen», la stampa mi ha attribuito espressioni non rispettose verso la Corte dei conti, espressioni che io non avevo usato (lei era presente, senatore Guerzoni). Avevo parlato solo di «preoccupazioni», che oggi ribadisco. Si tratta evidentemente di una situazione insostenibile perchè si prolunga nel tempo ed il Governo, almeno fino ad ora, non è riuscito a conoscere i rilievi della Corte dei conti, nè può assumersi la responsabilità di effettuare una registrazione con riserva che presuppone il diniego di registrazione. Per ora, l'unica azione che possiamo svolgere è

una pressione costante perchè la Corte si renda conto che la legge è entrata in vigore il 27 marzo 1998 e sostanzialmente rimane bloccata. Domani a Tampere si aprirà il vertice europeo che, tra l'altro, ha all'ordine del giorno la questione dell'immigrazione. Vi sono stati già due Consigli dei ministri dell'Unione Europea (a Turku e a Lussemburgo) e si è sviluppato il confronto tra i quindici Paesi. La legge italiana, contrariamente a quanto si vuol far credere, viene presa come esempio di legislazione, con un equilibrio fra una carta dei diritti e dei doveri degli immigrati e quella del principio richiesto a loro, come ai cittadini italiani, del rispetto pieno delle leggi. In sede internazionale risulta enormemente difficile spiegare che una legge entrata in vigore il 27 marzo 1998 non è operativa perchè la Corte dei conti non ha ancora effettuato la registrazione. Io posso solo assicurare il mio massimo impegno su questo tema.

BUCCIARELLI, *relatrice alla Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, propongo di redigere un rapporto favorevole con osservazioni, secondo le indicazioni che ho formulato nella mia esposizione introduttiva, relativamente allo stato di previsione del Ministero dell'interno e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato alla relatrice di redigere un rapporto favorevole con osservazioni alla 5ª Commissione sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto infine ai voti la proposta di dare mandato al senatore Andreolli di redigere un rapporto favorevole sulla tabella 2, per la parte di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

I lavori terminano alle ore 15,15.